

Gianluca D'Andrea

Franco Buffoni, *Poesie 1975-2012*, Oscar Mondadori.

Lettura e presentazione a TREVIGLIO POESIA

Ci può ancora sorprendere la parola? La parola pronunciata, il racconto, ricco di aneddoti, della nostra storia attraverso i versi e la vita in poesia, immersa in questa disciplina sempre in procinto di estinguersi, sempre pronta a rinascere. Il 25 Maggio 2013, a Treviglio, è successo un piccolo miracolo, di quelle vicende che, nella marginalità degli eventi quotidiani, è riuscita a coinvolgere, a far convivere (mi concentro sulla bellezza del prefisso di questa parola tanto abusata) una piccola comunità. Gli spettatori, meglio dire le persone disposte a partecipare, sono state abbracciate, a detta degli stessi presenti, dal lucido interloquire di un uomo di 65 anni, praticamente un familiare, che è riuscito in poco più di un'ora a dirci, nel quadro apparente di una lettura di versi e della presentazione di un libro, tanto di noi, della nostra contemporaneità, dei dissidi sociali che dilanano la nostra italiotta, provincia e feudo di un'Europa di banchieri, arretrata rispetto al resto d'Europa in fatto di rispetto.

Molto abbiamo dibattuto, chi è attento al pensiero, alla "poetica" (termine caro al nostro ospite) del nostro tempo lo sa, sulla dis-posizione, come concetto che può realizzare una "vera" apertura al contatto. In tutti è ravvisabile una spinta alla relazione, inscritta evidentemente nel nostro patrimonio genetico, che spazza via ogni accanimento sull'impossibilità del contatto, sull'ineluttabilità, direi accademica, del "monadismo" che ci sarebbe pertinente, almeno secondo teorie, ancora una volta "poetiche", che si arrendono palesemente al "niente morale" ereditato dal secondo dopo guerra. Come una risposta (involontaria?) a tutto questo, ci raggiunge il racconto di questa persona attenta alle persone...

Dalle impressioni di Gianluca D'Andrea in

<http://gianlucadandrea.wordpress.com/2013/05/27/scartafaccio-xiv-fb-non-il-social-network-un-uomo-e-germana-una-mamma/>